

10 aprile 2022 - Corriere della Sera/Corriere del Mezzogiorno (Campania) | Goffredo Fofi (rubrica Mezzogiorno di fuoco) recensisce “Carta poetica del Sud” di Simone Giorgino

La linea meridionale nella poesia italiana contemporanea

Mi è sembrato stimolante e necessario, anche se non sono in grado di giudicare e analizzare come si dovrebbe, il saggio di Bruno Giorgino, *Carta poetica del Sud*. Sottotitolo *Poesia italiana contemporanea e spazio meridiano*, edito da Musicaos, piccolo editore leccese. Sono 85 pagine di analisi e riflessione e 60 di un'antologia che si spinge da Quasimodo e Gatto fino a Carmelo Bene e Antonio Prete, passando per poeti noti e meno noti, come Sinisgalli, Bodini e Scotellaro, Piccolo e Pierro, Cattafi (forse troppo dimenticato!) e Calogero, Jolanda Insana e Ripellino e Nino De Vita, e il napoletano Michele Sovente coltissimo e sorprendente di cui mi vanto di essere stato amico come di altri nomi dell'antologia, quel Michele che passava senza difficoltà dal dialetto all'iper-cultura... Manca, ed è un peccato, qualcosa di Costabile (per esempio *Il canto dei nuovi migranti*) e «una carta poetica del Sud» dovrebbe forse comprendere anche i versi di Danilo Dolci e altri «meridionali», diciamo così, per vocazione (e potrebbe dunque considerare anche versi di Pasolini). E mancano gli ultimi, gli ultimissimi poeti significativi di un'epoca più unitaria e insieme più incerta (Nord e Sud uniti, almeno in poesia, più nel disagio che nella soddisfazione o nella lotta...). Letteratura e territorio, letteratura e geografia... Ecco un campo di analisi affascinante e poco esplorato, nonostante gli sforzi ormai lontani, riguardo alla narrativa, di un Dossena e di qualche benemerito accademico e le antologie delle edizioni La scuola. Ma esplorato per la narrativa e poco o niente per la poesia. Grazie dunque a Giorgino per averci ricordato la vitalità di un'area (quasi mezza penisola!) e averlo fatto anche a partire anche dalle suggestioni di uno studioso «speciale» come Franco Cassano e del suo *Pensiero meridiano*, che rivendicò con una speciale misura e a partire da Camus, una differenza e il valore di una cultura, anzitutto antropologica, meridionale e mediterranea. La domanda da cui parte Giorgino è: «È possibile individuare una linea meridionale, o meridiana, nella poesia italiana contemporanea?». E la risposta, per quanto io posso capirne, è che sì, è possibile, più che possibile.

 **Mezzogiorno di fuoco**



La linea meridionale nella poesia italiana contemporanea

di **Goffredo Fofi**

Mi è sembrato stimolante e necessario, anche se non sono in grado di giudicare e analizzare come si dovrebbe, il saggio di Bruno Giorgino, *Carta poetica del Sud*.

continua a pagina **9**



di **Goffredo Fofi**

La linea meridionale nella poesia italiana contemporanea

SEGUE DALLA PRIMA

Sottotitolo *Poesia italiana contemporanea e spazio meridiano*, edito da Musicaos, piccolo editore leccese. Sono 85 pagine di analisi e riflessione e 60 di un'antologia che si spinge da Quasimodo e Gatto fino a Carmelo Bene e Antonio Prete, passando per poeti noti e meno noti, come Sinigalli, Bodini e Scottellaro, Piccolo e Pierro, Cattafi (forse troppo dimenticato!) e Calogero, Jolanda Insana e Ripellino e Nino De Vita, e il napoletano Michele Sovente coltissimo e sorprendente di cui mi vanto di essere stato amico come di altri nomi dell'antologia, quel Michele che passava senza difficoltà dal dialetto all'iper-cultura...

Manca, ed è un peccato, qualcosa di

Costabile (per esempio *Il canto dei nuovi migranti*) e «una carta poetica del Sud» dovrebbe forse comprendere anche i versi di Danilo Dolci e altri «meridionali», diciamo così, per vocazione (e potrebbe dunque considerare anche versi di Pasolini). E mancano gli ultimi, gli ultimissimi poeti significativi di un'epoca più unitaria e insieme più incerta (Nord e Sud uniti, almeno in poesia, più nel disagio che nella soddisfazione o nella lotta...).

Letteratura e territorio, letteratura e geografia... Ecco un campo di analisi affascinante e poco esplorato, nonostante gli sforzi ormai lontani, riguardo alla narrativa, di un Dossena e di qualche benemerito accademico e le antologie delle edizioni La scuola. Ma esplorato

per la narrativa e poco o niente per la poesia. Grazie dunque a Giorgino per averci ricordato la vitalità di un'area (quasi mezza penisola!) e averlo fatto anche a partire dalle suggestioni di uno studioso «speciale» come Franco Cassano e del suo *Pensiero meridiano*, che rivendicò con una speciale misura e a partire da Camus, una differenza e il valore di una cultura, anzitutto antropologica, meridionale e mediterranea.

La domanda da cui parte Giorgino è: È possibile individuare una linea meridionale, o meridiana, nella poesia italiana contemporanea?». E la risposta, per quanto io posso capirne, è che sì, è possibile, più che possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA